



OLTRE IL PRESENTE VISIONI PER IL FUTURO

WWW.SNADIR.IT
SNADIR@SNADIR.IT

Mensile di attualità, cultura, informazione a cura dello Snadir - Sindacato Nazionale Autonomo Degli Insegnanti di Religione
Redazione - Amministrazione - Segreteria: Via sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA [RG] - Tel 0932/762374 [2 linee r.a] - Fax
0932/455328 Direttore responsabile: Rosario Cannizzaro - Iscr. Trip.Modica n.2/95 - Iscritto al R.O.C. n. 30311 Poste Italiane
S.p.a - Spedizione in abbonamento postale 70% - D.L. 353/2003 [conv. in L. 27/02/2004 n. 46] art. 1, comma 1, Ragusa

ANNO XXXI
NUMERO 05
Maggio 2025

Direttore
Orazio Ruscica

Direttore responsabile
Rosario Cannizzaro

Coordinatori redazionali
Lorena Spampinato
Salvatore Cannata
Domenico Pisana

Progetto Grafico
adkdesign Milano

Progetto Grafico Copertina
Giuseppe Ruscica

Hanno collaborato
Ernesto Soccavo
Saro Cannizzaro
Rosaria Di Meo
Sofia Dinolfo
La Redazione
Domenico Pisana

**Direzione, Redazione,
Amministrazione**
Via Sacro Cuore, 87
97015 MODICA (RG)
Tel 0932 762374
Fax 0932 455328
Email snadir@snadir.it
Sito web www.snadir.it
Blog www.professioneir.it

APP Snadir
È presente nel sito
www.professioneir.it
l'applicazione gratuita di Snadir
per ricevere in modo costante e
veloce news di attualità, cultura
e informazione sindacale

Chiuso in tipografia il
05 Maggio 2025

Spedizione
in abbonamento postale

Associato all'USPI
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA



SOMMARIO

EDITORIALE

01 **IX Congresso Nazionale SNADIR
Il futuro si costruisce insieme**
di Orazio Ruscica

ATTIVITÀ SINDACALE E TERRITORIO

02 **Contratto Scuola 2022-2024:
il nodo retribuzioni e precariato**
di Ernesto Soccavo

04 **Divieto smartphone scuole Francia:
cellulari sottochiave per gli studenti
delle medie da settembre**
di Rosario Cannizzaro

RICERCA E FORMAZIONE

06 **Apprendimento efficace peer education:
un'opportunità partecipativa per studenti**
di Rosaria Di Meo

08 **Solitudine giovanile e relazioni social:
come i social stanno cambiando
il rapporto con la realtà**
di Sofia Dinolfo

SCUOLA E SOCIETÀ

10 **"Noi ci siamo": il nuovo inno Ufficiale snadir**
a cura della Redazione

12 **RUBRICA: Riflessioni oltre la soglia.
Congresso Nazionale Snadir:
valori, identità e formazione**
di Domenico Pisana



IX CONGRESSO NAZIONALE SNADIR IL FUTURO SI COSTRUISCE INSIEME

di **Orazio Ruscica**

Segretario nazionale Snadir e Presidente FGU

Care Colleghe e Colleghi,
dal 9 all'11 maggio 2025, all'Hotel Ambasciatori di Rimini, si terrà il IX Congresso Nazionale dello SNADIR. Un appuntamento atteso, ma soprattutto necessario. Perché oggi, più che mai, non possiamo limitarci a gestire l'ordinario. Dobbiamo immaginare il domani. Costruirlo. Insieme.

“Oltre il presente: visioni per il futuro” non è solo il titolo di questo Congresso. È una chiamata. Un invito a rialzare lo sguardo, a dare nuova forma all'azione sindacale. Non solo difesa di diritti, ma semina di partecipazione, custodia di senso, generazione di speranza.

SNADIR arriva a questo Congresso forte di risultati concreti: il riconoscimento dello status giuridico degli insegnanti di religione, la storica sentenza contro l'abuso del precariato, l'estensione della Carta Docente, l'aumento dei posti per la stabilizzazione. Conquiste nate da un impegno tenace, costante, visionario. Ma non basta guardare indietro con orgoglio. È tempo di rilanciare.

A Rimini si parlerà di giustizia e stabilità: dalla titolarità sulla sede scolastica alla mobilità per chi perde l'idoneità. Temi che toccano la vita delle persone, la qualità della scuola, il senso stesso del lavoro educativo. Ma al centro, più di ogni altra cosa, ci sarà una visione: fare dello SNADIR non solo un sindacato, ma una comunità viva, partecipata, solidale.



Una comunità dove la leadership è servizio, dove ogni voce conta, dove la formazione è crescita, non addestramento. Una rete che accompagna, accoglie, trasforma. Che sa parlare un linguaggio umano, capace di unire, di emozionare, di includere.

Il Congresso sarà il luogo del confronto, dell'ascolto, della responsabilità. Perché costruire futuro significa scegliere di esserci. Di stare laddove le cose sono difficili. Di non voltarsi mai dall'altra parte.

Lo SNADIR è un sogno che trasforma la realtà. Che educa alla partecipazione, che semina fiducia. Che va oltre. Perché oggi, più che mai, non possiamo permetterci di restare immobili.

A Rimini ci ritroveremo per riconoscerci, per rilanciare, per andare oltre.

Perché il futuro non si aspetta. Si costruisce. Insieme.

CONTRATTO SCUOLA 2022-2024: il nodo retribuzioni e precariato.

Ancora discussioni su stipendi, tutele per i precari e valorizzazione della professionalità



di Ernesto Soccavo

*Docente di discipline giuridiche
e vice segretario nazionale Snadir*

Contratto Scuola 2022-2024: Un rinnovo che arriva a triennio già scaduto

L'ARAN (Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni) e i sindacati si sono incontrati il 27 febbraio per il rinnovo del **Contratto Scuola 2022-2024**. Un appuntamento che, come spesso accade, arriva a triennio già scaduto. Il tema centrale della trattativa rimane quello delle **retribuzioni**, mai adeguate al costo della vita e ormai distanti dagli standard europei.

Retribuzioni ferme e contenzioso in vista

Tra gli obiettivi principali c'è il **recupero dell'annualità 2013**, il cui riconoscimento permetterebbe uno **scatto stipendiale anticipato** per chi era in servizio in quell'anno. Il mancato intervento su questo fronte rischia di alimentare un **contenzioso giudiziario di massa**, già in preparazione da parte delle organizzazioni sindacali. Si discute anche della **reintroduzione della fascia stipendiale 0-3 anni**, cancellata da tempo, che penalizza fortemente i docenti all'inizio della carriera.

Fondo per il miglioramento dell'offerta formativa e limiti di accesso

In assenza di un aumento strutturale degli **stipendi tabellari**, si guarda al **Fondo per il miglioramento dell'offerta formativa (FMOF)** per retribuire prestazioni aggiuntive. Tuttavia, le risorse del fondo sono limitate e accessibili solo a una parte del personale.





C'è la necessità, sulla base degli orientamenti giurisprudenziali, di ampliare le tutele per i precari nel caso di assenza per malattia, sui permessi retribuiti per la partecipazione a concorsi o esami e per la Carta docente. Si discute della possibilità di introdurre l'inquadramento retributivo unico prescindendo dai diversi gradi di scuola".



Tutele per i docenti precari: una questione aperta

Un altro nodo critico riguarda le **tutele dei docenti precari**. Le richieste sindacali includono il riconoscimento delle assenze per malattia, i **permessi retribuiti per concorsi e esami**, e l'**estensione della Carta docente** anche a questa categoria. Su molti di questi aspetti, è già in corso un **diffuso contenzioso legale**.

Verso un inquadramento retributivo unico

Si sta valutando la proposta di un **inquadramento retributivo unico** per tutti i gradi scolastici, con progressioni basate solo sull'anzianità. Questo riflette l'idea che i percorsi formativi e la funzione docente siano ormai comparabili in tutti gli ordini di scuola.

Più riconoscimento per incarichi e ore aggiuntive

Ulteriore richiesta riguarda il **riconoscimento economico** per gli **incarichi collegiali** (coordinatori di classe, dipartimento, progetti) e per le **ore aggiuntive** oltre l'orario settimanale, come nel caso di uscite didattiche o viaggi di istruzione.

Valorizzare i docenti a fine carriera

Infine, si propone una **riduzione dell'orario di lezione frontale** per i docenti prossimi al pensionamento, con l'obiettivo di valorizzarne l'esperienza attraverso **attività di formazione per i colleghi** e, contemporaneamente, **liberare ore per i nuovi assunti**.



DIVIETO SMARTPHONE A SCUOLA IN FRANCIA: cellulari sottochiave per gli studenti delle medie da settembre

Dal 2018 alla stretta del 2025: la Francia intensifica il divieto di smartphone a scuola per tutelare salute e apprendimento.



di Rosario Cannizzaro

Giornalista

Direttore responsabile Professione IR

Una svolta più rigida per le scuole medie francesi

Misure sempre più drastiche attendono gli studenti delle scuole medie francesi a partire dal prossimo settembre per quanto riguarda l'utilizzo dei telefoni cellulari in classe. Non solo sarà vietato usarli, ma per garantire una totale astensione dagli schermi, i docenti avranno l'autorità di raccogliergli e custodirli sottochiave fino al termine delle attività scolastiche.

La legge Macron del 2018: il primo passo verso la 'pausa digitale'

Già nel 2018, su iniziativa del Presidente francese Macron, era stato imposto agli studenti delle scuole elementari e medie di spegnere i propri cellulari appena varcata la soglia dell'istituto e di non utilizzarli più fino al ritorno a casa, nemmeno durante l'intervallo. L'allora Ministro

dell'Educazione, Jean Michel Blanquer, aveva motivato la decisione come una manovra volta a tutelare la salute dei più giovani, ritenuta gravemente compromessa dall'uso degli smartphone.

Dal divieto smartphone al sequestro: i docenti potranno custodire i cellulari

Tuttavia, un nodo cruciale rimaneva irrisolto: l'impossibilità per gli insegnanti di perquisire gli zaini degli studenti.

La soluzione è ora in arrivo, come riporta The Guardian: dal prossimo settembre, prima di entrare in classe, gli studenti dovranno depositare i propri telefonini, che verranno custoditi e potranno essere recuperati solo dopo il suono dell'ultima campanella, prima di uscire da scuola.

Gli effetti positivi della sperimentazione: più concentrazione e socializzazione

Élisabeth Borne, attuale Ministra dell'Éducazione francese, ha così spiegato le ragioni di questa ulteriore stretta: "L'utilizzo degli schermi è considerato sempre più nocivo per i minori. Questa misura è dunque essenziale per salvaguardare il benessere e il successo scolastico dei bambini".

Prima di implementare su larga scala nelle scuole francesi teche o armadietti per la custodia dei cellulari, 100 istituti hanno partecipato a un progetto pilota che ha testato questa nuova strategia. I giovani studenti hanno riposto i loro dispositivi in scatole o armadietti elettronici programmabili per sbloccarsi solo al termine delle lezioni, sperimentando così una 'pausa digitale' forzata.

I risultati in soli sei mesi sono stati incoraggianti, come ha riferito la ministra Borne a The Guardian: "C'è stato un grande sostegno da parte di genitori e insegnanti, e il clima scolastico è migliorato. Gli studenti socializzano di più, si concentrano con maggiore facilità e sembrano più interessati all'attività fisica".

Anche l'Italia prova la via delle teche anti-smartphone

Borne ha sottolineato la necessità di questo intervento in un Paese dove, secondo le statistiche, un giovane trascorre mediamente 5 ore online al giorno e solo 3 ore alla settimana sui li-

bri. L'esperimento delle teche per i cellulari non è una novità assoluta e ha trovato un'applicazione anche in Italia, presso il liceo statale 'Alessandro Volta' di Torino. A seguito di una specifica circolare, gli studenti del biennio hanno dovuto accettare di depositare telefoni, tablet e smartwatch in apposite teche con scomparti numerati, chiuse a chiave e riaperte solo all'uscita da scuola.

La motivazione, come si leggeva nel testo della circolare, era la constatazione che i nuovi iscritti, anziché interagire nei corridoi o tra i banchi, rimanevano assorbiti dagli schermi, sperimentando una profonda solitudine.

Una misura necessaria o troppo drastica? Il dibattito resta aperto

Resta aperto il dibattito sull'efficacia e la validità di un approccio così restrittivo. Se da un lato l'obiettivo di favorire la concentrazione, la socializzazione e il benessere degli studenti è condivisibile, dall'altro sorge spontaneo chiedersi se la proibizione sia il metodo educativo più adeguato.

Il divieto smartphone scuole Francia solleva interrogativi cruciali sul livello di dipendenza degli adolescenti dagli schermi e sulla loro capacità di autoregolarsi senza interventi esterni così radicali.

Il testo integrale è consultabile sul blog di Professione Ir: www.professioneir.it



L'esperimento delle teche per i cellulari non è una novità e ha trovato un'applicazione anche in Italia, al liceo 'Alessandro Volta' di Torino. Gli studenti del biennio hanno dovuto accettare di depositare telefoni, tablet e smartwatch in apposite teche chiuse a chiave e riaperte solo all'uscita da scuola. La motivazione era la constatazione che i nuovi iscritti, anziché interagire nei corridoi o tra i banchi, rimanevano assorbiti dagli schermi.

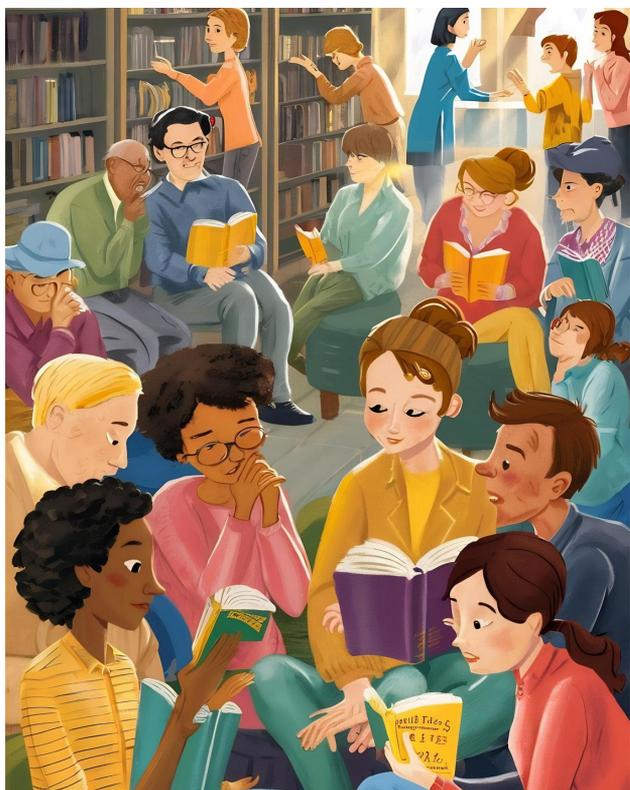
APPRENDIMENTO EFFICACE PEER EDUCATION: UN'OPPORTUNITÀ PARTECIPATIVA PER STUDENTI.

L'educazione tra pari come leva per la crescita scolastica, sociale e personale



di Rosaria Di Meo

Vice segretaria provinciale Snadir Messina



Le origini della peer education: dalla carenza di docenti all'apprendimento tra pari

Il peer to peer, metodologia di matrice costruttivista rientrante nel peer learning, si caratterizza in un approccio sperimentale della didattica che predilige l'apprendimento cooperativo tra pari. I primi tentativi di peer education risalgono alla seconda metà del XVIII secolo, quando in Inghilterra il docente britannico Joseph Lancaster e il reverendo Andrew Bell, tentarono di rimediare all'assenza di insegnanti professionisti nelle classi sovraffollate.

Le basi teoriche: da Vygotskij a Bandura fino a Don Milani

A livello psico-pedagogico, Vygotskij valorizzando l'interazione sociale e Albert Bandura incentivando l'apprendimento per imitazione, hanno definito le basi teoriche dell'educazione tra pari, applicata in Italia da numerosi docenti ispirati dalla Scuola Montessori, e adottata da Don Milani nella Scuola Barbiana.



Il gruppo dei pari come contesto di crescita

Il professore anglosassone Keith James Topping, ricercatore nel campo dell'istruzione e dell'educazione, ha rilevato come il gruppo dei pari costituisce, per gli adolescenti, un contesto privilegiato nel quale gli allievi imparano efficacemente gli uni dagli altri attraverso la condivisione di esperienze e conoscenze che incentivano l'appartenenza al gruppo classe, la socializzazione, il dialogo, l'ascolto reciproco e, nello 'studente tutor' promuovono la responsabilità verso i coetanei e il consolidamento dei contenuti già acquisiti, favorendo il raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze disciplinari e trasversali.

Peer learning: nessuna gerarchia, ma molta responsabilità

Il modello della peer learning, orientato al mutuo sostegno e alla definizione di pari opportunità nell'ambito del teaching and learning process, non prevede una gerarchia formale tra insegnanti e alunni, tuttavia richiede un'attenta gestione delle dinami-

che di gruppo e un'adeguata supervisione da parte del docente il quale deve guidare e facilitare il processo di apprendimento, ponendo i discenti al centro del sistema educativo, coinvolgendoli adeguatamente nel percorso didattico e rendendoli protagonisti attivi delle proprie esperienze, in modo da veicolare l'acquisizione delle life skills, propedeutiche al raggiungimento del successo formativo.

Peer education: un'opportunità concreta per un apprendimento efficace

"Mentre insegniamo, impariamo" diceva il filosofo Seneca, in tal senso la peer education, stimolando l'autonomia, la comunicazione, la risoluzione di problemi, le abilità di leadership, la riflessione critica, il team building e l'inclusione, si configura in un'opportunità concreta di apprendimento partecipativo, efficace per lo sviluppo cognitivo, sociale e personale degli studenti.



Il gruppo dei 'pari' è per gli adolescenti, un contesto privilegiato nel quale imparare efficacemente gli uni dagli altri attraverso la condivisione di esperienze e conoscenze. Ma anche la socializzazione, il dialogo, l'ascolto reciproco e, nello 'studente tutor' promuove la responsabilità verso i coetanei."

SOLITUDINE GIOVANILE E RELAZIONI SOCIAL: come i social stanno cambiando il rapporto con la realtà



di Sofia Dinolfo

Giornalista. Collaboratrice Snadir Vicenza

In un'epoca connessa, cresce il senso di isolamento nei giovani: le cause della solitudine giovanile.

Giovani e solitudine: un paradosso moderno

Sempre più giovani soffrono di solitudine. In un'epoca in cui si è tutti connessi, in cui internet permette di iniziare conoscenze o mantenere le amicizie anche a chilometri di distanza, parlare di adolescenti che soffrono la solitudine trasmette un certo stupore. Non si tratta ovviamente di un problema sorto dall'oggi al domani ma di un fenomeno che ha visto rafforzare le sue radici gradatamente nel tempo fino a raggiungere gli attuali livelli.

La solitudine giovanile come condizione persistente: i segnali da non sottovalutare

Ma cosa si intende per solitudine? Gli esperti del settore la definiscono come uno stato d'animo in cui una persona si sente isolata, non capita, non compresa, fino al punto da sentirsi sola anche se circondata da tante persone. Pure quelle care. Ci si sente privi di affetto e comprensione. Addirittura, si arriva ad avvertire anche la sensazione di esser derisi. Elementi che generano un profondo senso di vuoto e tristezza sfociando anche nella depressione.

Fase adolescenziale e disagio emotivo: quando preoccuparsi?

Può trattarsi di una sensazione circoscritta a determinati e sporadici eventi e, in questi, si parla di stati emotivi tipici di un adolescente. Questa è un'età in cui, si sa, gli sbalzi d'umore accompagnano la fase della crescita dei ragazzi. Il campanello d'allarme suona quando il disagio diventa persistente con incidenza sulla stabilità emotiva del soggetto coinvolto. Cos'è successo in questi anni per portare i giovani fino a questo punto?

Social network e piazze virtuali: come le relazioni social sostituiscono quelle reali

Può sembrare un vero e proprio controsenso, ma gli esperti collocano l'evoluzione di questo problema all'ampliarsi dell'offerta dei social. Negli ultimi anni le piattaforme che

creano connessioni in rete hanno dato maggiore possibilità di scelta creando delle vere e proprie calamite per gli adolescenti. L'effetto è stato quello di portare i ragazzi a passare meno tempo fuori casa. Attualmente a prevalere sono le relazioni social rispetto a quelle delle piazze reali. La vita reale è stata traslata in quella virtuale con la continua ricerca di consensi attraverso i like.

Like, approvazione e inadeguatezza: la nuova solitudine online

Per molti adolescenti l'obiettivo di essere accettati dal mondo virtuale si traduce nel pensare costantemente, in modo quasi ossessivo, a creare video e contenuti che possano ricevere seguiti e like. Si entra dentro un meccanismo che toglie la voglia di cercare le amicizie fuori dal mondo virtuale. "Ma essere on line - affermano gli esperti - non vuol dire essere davvero connessi con tutti. Anzi, l'uso, l'abuso, cui stiamo assistendo, ha l'effetto di creare una visione distorta della realtà e amplificare il senso di inadeguatezza. E proprio il senso di inadeguatezza protratto nel tempo genera oltre alla solitudine anche altri disturbi come depressione e ansia".

La nuova fascia a rischio: i giovani tra i 12 e i 20 anni

Il fenomeno è divenuto di così tale importanza che negli ultimi anni si sta parlando anche di inversione di tendenza: se prima a soffrire di solitudine erano solo ed esclusivamente gli anziani, adesso la percentuale che riguarda i ragazzi dai 12 ai 20 anni è quella più preoccupante.

Come riconoscere la solitudine nei giovani: i principali sintomi

Come riconoscere il senso di solitudine in modo tale da poterlo contrastare al suo esordio? I sintomi emotivi possono variare da persona a persona ma, il più delle volte, si manifestano con sensazione di forte tristezza o vuoto, mancanza di interesse per le attività che un tempo suscitavano attenzione. Ed ancora, bassa autostima, mancanza di energia, cambiamenti nel ritmo sonno-veglia, nell'alimentazione e forti stati di ansia.



Essere on line non vuol dire essere davvero connessi con tutti. Anzi, si crea una visione distorta della realtà e si amplifica il senso di inadeguatezza che, protratto nel tempo, genera solitudine, depressione e ansia."



“NOI CI SIAMO”: IL NUOVO INNO UFFICIALE SNADIR

La musica e il testo sono di Francesco Roccaro, Saro Cannizzaro e Orazio Ruscica. Dura quasi tre minuti e la voce femminile è del giovanissimo talento canoro Elma Rizza.



a cura della **Redazione**

È nato il nuovo inno ufficiale dello Snadir, intitolato 'Noi ci siamo'. Questo inno è frutto della collaborazione di due musicisti modicani: Francesco Roccaro e Saro Cannizzaro che ne hanno composto la musica. Il testo è stato arricchito dal contributo del segretario nazionale dello Snadir, Orazio Ruscica. Francesco Roccaro e Saro Cannizzaro, già noti per il loro lavoro di valorizzazione del patrimonio musicale locale con il libro 'Musici della Contea di Modica', hanno ricevuto l'incarico direttamente da Orazio Ruscica, che ha fornito il testo. Quest'ultimo è stato poi adattato, con alcune modifiche alla metrica, per integrarsi perfettamente con la musica del brano. 'Noi ci siamo', della durata di circa tre minuti, è interpretato dallo stesso Saro Cannizzaro e dalla talentuosa Elma Rizza. Questo brano allegro e orecchiabile mira a rappresentare i valori e lo spirito del sindacato, che conta circa 12 mila iscritti in tutta Italia. La presentazione ufficiale a Rimini, durante il Congresso Nazionale dello Snadir. *"Questo evento rappresenta un motivo di orgoglio per la città di Modica, che vede riconosciuto a livello nazionale il talento dei suoi artisti"*.



Strofa 1

*Con orgoglio e con fiducia noi avanziamo
nuove mete per chi insegna noi creiamo,
pari dignità con forza noi affermiamo,
con lo Snadir per la scuola che vogliamo.
Autonomi e con libertà avanziamo,
un futuro di stabilità vediamo,
nella scuola dei valori noi crediamo,
alla pace e alla giustizia noi educiamo.*

Rit

*E nello Snadir ci siamo noi
Noi, sempre attenti per lottare insieme a voi
Noi sempre pronti ad avanzare, verso la stabilità...
Per i precari noi vogliamo dignità
Snadir, Snadir, per scuola e dignità la voce alziamo
Snadir, Snadir Per chi crede nella lotta, noi ci siamo*

Strofa 2

*Con passione un mondo nuovo noi vogliamo,
con il dialogo e il confronto lo affrontiamo,
siamo certi che non siamo più lontani,
da conquiste che ci attendono domani.
Lo sappiamo che la via non è mai dritta,
sempre piena d'ingiustizie e nebbia fitta,
con lo Snadir non ci fermeremo sai,
con lo Snadir noi non molleremo mai.*

Rit

*E nello Snadir ci siamo noi
Noi, sempre attenti per lottare insieme a voi
Noi sempre pronti ad avanzare, verso la stabilità...
Per i precari noi vogliamo dignità
Snadir, Snadir, per scuola e dignità, la voce alziamo
Snadir, Snadir Per chi crede nella lotta, noi ci siamo*

CONGRESSO NAZIONALE SNADIR: VALORI, IDENTITÀ E FORMAZIONE

A Rimini lo Snadir rinnova il suo impegno per i docenti di religione

RUBRICA *Riflessioni oltre la soglia*



di Domenico Pisana

Coordinatore redazionale Professione IR

Dottore in Teologia Morale

Una difesa costante dei diritti

Al Congresso Nazionale Snadir per il rinnovamento degli organi statutari. Una tappa nel lungo cammino di un sindacato che grazie alla sua concretezza, coerenza e credibilità, è cresciuto gradualmente diventando sindacato di tutti i lavoratori della scuola con una identità fatta di cultura e valori ben precisi, e caratterizzata da una idea di scuola come "comunità educante", capace di coinvolgere in questa direzione studenti, famiglie e docenti.

Sinergia Snadir-ADR: formazione e tutele

Lo Snadir non solo ha tutelato i diritti dei docenti di religione raggiungendo obiettivi normativi che sono sotto gli occhi di tutti, superando difficoltà, ostacoli, pregiudizi e rispondendo con dignità, fermezza e autorevolezza a quanti avrebbero voluto lasciare l'IRC a materia di poco conto ma ha pure avuto forte visibilità, affiancando al suo cammino, in oltre un trentennio, anche l'ADR (Associazione Docenti Religione) che ha svolto con impegno, passione e senso di responsabilità una incisiva attività di aggiornamento e formazione dei docenti



Lo Snadir si è sempre battuto per portare avanti le istanze necessarie a rendere la vita di ogni docente di religione più serena e tranquilla, attraverso la stabilizzazione. E' il solco da percorrere per continuare ad avere a cuore tutte le problematiche, le lotte, le speranze dei docenti di religione".



di religione, puntando l'attenzione su problematiche che riguardano da vicino l'attività didattica come dimostrano del resto le tante pubblicazioni che l'ADR ha proposto ai docenti per tenere alta la loro professionalità.

Una storia iniziata nel 1993

Dal 23 novembre 1993, cioè dalla sua nascita, lo Snadir ha saputo risolvere, attraverso la Segreteria nazionale, il Consiglio Nazionale, le segreterie regionali e provinciali, i piccoli e grandi problemi che hanno preoccupato l'intera categoria dei docenti di religione, tra i quali la questione dell'assunzione in ruolo.

Dopo il Congresso Nazionale Snadir, l'impegno continua

Dopo Rimini, l'unico solco da percorrere è quello di continuare ad avere a cuore tutte le problematiche, le lotte, le speranze dei docenti di religione, i quali devono essere messi in condizione di espletare il loro lavoro non solo con passione e amore, ma anche con quella sicurezza che viene dal rispetto della loro condizione di lavoratori, a partire dai loro diritti fondamentali.

Sentinelle per il futuro

È per questi diritti che lo Snadir si è sempre battuto instancabilmente e senza sosta, al fine di portare avanti quelle istanze necessarie a rendere la vita di ogni docente di religione più serena e tranquilla, attraverso la stabilizzazione del rapporto di lavoro. Dalla sua nascita ad oggi, lo Snadir si è sempre connotato come quelle sentinelle di cui parla il Profeta Isaia: Così mi ha parlato il Signore: Va', metti una sentinella; che essa annunci quanto vedrà! -Isaia 21,6-. Col compito di annunciare quanto si vede all'orizzonte.

Una missione educativa e sindacale

Questo ruolo di sentinelle continuerà sicuramente ad essere importante da un punto di vista sindacale, con la consapevolezza che "bisogna cercare il sapere solo per usarlo al servizio del prossimo" come si legge in 'Lettera a una professoressa', scritto da don Lorenzo Milani e dagli alunni della scuola di Barbiana. Ed è a questo che continuerà a dedicarsi lo Snadir, per far sì che ogni conquista sia condivisa e messa al servizio del prossimo.

**INFO**

TEL. 06/62280408
 FAX. 06/81151351
 MAIL. SNADIR@SNADIR.IT

ORARIO APERTURA UFFICI**Segreteria nazionale Roma :**

mercoledì e giovedì

- **pomeriggio : ore 14,30 / 17,30**

Sede legale e amministrativa Modica:

lunedì, mercoledì e venerdì

- **mattina : ore 10,30 / 13,00**
- **pomeriggio : ore 14,00 / 18,00**

Il servizio e-mail è svolto nelle giornate di apertura delle sedi.
 Per comunicazioni urgenti telefonare ai seguenti numeri:
 340/0670921; 340/0670924; 340/0670940;
 349/5682582; 347/3457660; 329/0399657;
 329/0399659.

ELENCO DEI RIFERIMENTI PROVINCIALI**ABRUZZO NUMERO VERDE:** 800 820 736

CHIETI - PESCARA: **TASTO 1** - pescara@snadir.it
 TERAMO: **TASTO 3** - teramo@snadir.it

BASILICATA NUMERO VERDE: 800 820 794

MATERA: Via degli Aragonesi, 32B - 75100 MATERA (MT) - **TASTO 1** - matera@snadir.it

CALABRIA NUMERO VERDE: 800 820 768

CATANZARO: Via Francesco Petrarca, 21 - 88024 GIRIFALCO (CZ) - **TASTO 1** - catanzaro@snadir.it
 COSENZA: - **TASTO 2** - cosenza@snadir.it
 REGGIO CALABRIA: - **TASTO 3** - reggiocalabria@snadir.it

CAMPANIA NUMERO VERDE: 800 820 742

CASTELLAMMARE DI STABIA: Corso Garibaldi, 108 - 80053 - **TASTO 6** - campania@snadir.it
 AVELLINO: **TASTO 1** - avellino@snadir.it
 BENEVENTO: **TASTO 2** - benevento@snadir.it
 CASERTA: Via F. Iodice, 42 - 81050 PORTICO DI CASERTA (CE) - **TASTO 3** - caserta@snadir.it
 NAPOLI: Via Francesco Scandone, 15 - 80124 NAPOLI (NA) - **TASTO 4** - napoli@snadir.it
 SALERNO: Via F. Farao, 4 - 84124 SALERNO (SA) - **TASTO 5** - Tel: 089/792283 salerno@snadir.it

EMILIA ROMAGNA NUMERO VERDE: 800 820 743

BOLOGNA: Via del Lavoro, 16 - 40062 MOLINELLA (BO) - **TASTO 1** - bologna@snadir.it
 FERRARA: **TASTO 2** - ferrara@snadir.it
 FORLÌ - CESENA: **TASTO 3** - forlicesena@snadir.it
 MODENA: **TASTO 4** - modena@snadir.it
 PIACENZA: **TASTO 5** - bologna@snadir.it
 REGGIO EMILIA: **TASTO 6** - reggioemilia@snadir.it

FRIULI VENEZIA GIULIA NUMERO VERDE: 800 820 754

FRIULI VENEZIA GIULIA: **TASTO 6** - friuliveneziagiulia@snadir.it

LAZIO NUMERO VERDE: 800 820 745

FROSINONE: **TASTO 1** - frosinone@snadir.it
 LATINA: **TASTO 2** - latina@snadir.it
 ROMA: Via del Castro Pretorio, 30 - 00185 - **TASTO 3** - Tel: 06/44341118 - roma@snadir.it
 VITERBO: **TASTO 4** - viterbo@snadir.it

LIGURIA NUMERO VERDE: 800 820 793

GENOVA: Via Giuseppe Sapeto, 51/24 - 16132 - **TASTO 1** - genova@snadir.it

LOMBARDIA NUMERO VERDE: 800 820 761

BERGAMO: **TASTO 8** - Cell. 3519038027 (Commissario Straordinario) - bergamo@snadir.it
 BRESCIA: Via Padre Ottorino Marcolini, 7/9 - 25030 COCCAGLIO (BS) - **TASTO 2** - brescia@snadir.it
 COMO - SONDRIO: Via Carloni, 4 - 22100 COMO (CO) - **TASTO 6** - como-sondrio@snadir.it
 CREMONA: **TASTO 4** - cremona@snadir.it
 LECCO: **TASTO 7** - lecco@snadir.it
 LODI: **TASTO 9** - lodi@snadir.it
 MANTOVA: c/o Mirabilia Hominis - Via Leopoldo Pilla, 50 - 46100 - **TASTO 5** - mantova@snadir.it
 MILANO: (anche Sede Coordinamento Regionale Lombardia e C.A.F./Patronato) - Via Giuseppe Maria Giulietti, 8 (MM2 Milano Crescenzago) - 20132 - **TASTO 1** - Prenotazione appuntamenti 02 82 95 77 60 - fax 02 70 04 22 761 - milano@snadir.it
 MONZA E BRIANZA: Via Camperio, 8 - 20090 - **TASTO 8** - monzabrianza@snadir.it
 PAVIA: **TASTO 9** - pavia@snadir.it
 VARESE: **TASTO 3** - varese@snadir.it

MARCHE NUMERO VERDE: 800 820 736

ANCONA: **TASTO 4** - ancona@snadir.it

MOLISE NUMERO VERDE: 800 820 794

ISERNIA: Via Pretorio, 6 - 86079 VENAFRO (IS) - **TASTO 2** - Tel: 0865904550 isernia@snadir.it

In caso di mancato recapito inviare al CPO di Ragusa per la restituzione al mittente previo pagamento resi

**Doppia assicurazione per gli iscritti allo Snadir**

Dal 1o settembre 2006 lo Snadir ha stipulato con l'Unipol una polizza per la copertura della responsabilità civile personale degli iscritti. Tale assicurazione fa seguito a quella già stipulata per gli infortuni. Gli iscritti allo Snadir, pertanto, fruiscono gratuitamente delle polizze assicurative infortuni e responsabilità civile.

- Nel sito <http://www.snadir.it> alla sezione "Assicurazione" tutte le informazioni.

PIEMONTE NUMERO VERDE: 800 820 746

TORINO: Via Bortolotti, 7 c/o UFFICI "TERRAZZA SOLFERINO" - 10121 - **TASTO 1** - torino@snadir.it

PUGLIA NUMERO VERDE: 800 820 748

ALTAMURA: Strada privata stasolla, 12 - 70022 - **TASTO 7** - Tel: 3290019128 - 3518766340 - puglia@snadir.it
 BARI: Via Sparano, 194 c/o GILDA - 70121 BARI (BA) - **TASTO 1** - bari@snadir.it
 BARLETTA: Viale Giannone, 4 c/o GILDA - 76121 - **TASTO 2**
 BISCEGLIE: Via Puccini, 4 c/o CAF UNSIC - 76011 - **TASTO 2**
 ANDRIA: Via potenza, 11 c/o CAF UNSIC - 76011 - **TASTO 2**
 BRINDISI: Via G. Garibaldi, 72 - 72022 LATIANO (BR) - **TASTO 3** - brindisi@snadir.it
 FOGGIA: Via Stefano de Stefano, 23 - 71123 - **TASTO 4** - foggia@snadir.it
 LECCE: **TASTO 5** - lecce@snadir.it
 TARANTO: Via Vittorio Alfieri, 9 - 74021 CAROSINO - **TASTO 6** - taranto@snadir.it

SARDEGNA NUMERO VERDE: 800 820 749

CAGLIARI: Via Centrale, 32 - 09040 GUAMAGGIORE (SU) - **TASTO 1** - Tel.070/2348094- cagliari@snadir.it
 NUORO: **TASTO 2** - nuoro@snadir.it
 ORISTANO: **TASTO 3** - oristano@snadir.it
 SASSARI: **TASTO 4** - sassari@snadir.it

SICILIA NUMERO VERDE: 800 820 752

AGRIGENTO: Via G. R. Moncada, 2 - 92100 AGRIGENTO (AG) - **TASTO 1** - Tel:0922/613089 - agrigento@snadir.it
 CALTANISSETTA - ENNA: - Via Portella Rizzo, 38 - 94100 ENNA (EN) - **TASTO 2** - caltanissetta-enna@snadir.it
 CATANIA: Corso Italia, 69 - 95129 - **TASTO 3** -tel: 095/373278 - catania@snadir.it
 MESSINA: Via Giuseppe la Farina, 91 - 98123 - **TASTO 4** - Tel: 0909412249 - messina@snadir.it
 PALERMO: Via Oreto, 46 - 90127 - **TASTO 5** - Tel: 0918547543 - palermo@snadir.it
 RAGUSA: Via Sacro Cuore, 87 - 97015 MODICA (RG) - **TASTO 6** - Tel:0932/762374 - ragusa@snadir.it
 SIRACUSA: Via Siracusa, 119 - 96100 - **TASTO 7** - siracusa@snadir.it
 TRAPANI: Via Bali Cavarretta, 2 - 91100 - **TASTO 8** - Tel: 0923038496 - trapani@snadir.it

TOSCANA NUMERO VERDE: 800 820 753

AREZZO: **TASTO 1** - arezzo@snadir.it
 FIRENZE: **TASTO 2** - firenze@snadir.it
 GROSSETO: **TASTO 3** - grosseto@snadir.it
 LIVORNO: **TASTO 4** - livorno@snadir.it
 LUCCA: **TASTO 5** - lucca@snadir.it
 PISA: Via Studiati, 13 - 56100 - **TASTO 6** - Tel: 050/970370 - pisa@snadir.it
 PRATO: **TASTO 7** - prato@snadir.it

VENETO NUMERO VERDE: 800 820 754

PADOVA - ROVIGO: Via Foscolo, 13 - 35131 PADOVA (PD) - **TASTO 1** - padova-rovigo@snadir.it
 TREVISO: **TASTO 2** - treviso@snadir.it
 VENEZIA - BELLUNO: Via G. Rossini, 5 - 30038 SPINEA (VE) - **TASTO 3** - venezia-belluno@snadir.it
 VERONA: Via Guglielmi, 5 c/o ACLI - 37132 SAN MICHELE EXTRA (VR) - **TASTO 4** - verona@snadir.it
 VICENZA: Viale Astichello, 132 - 36100 - **TASTO 5** - Tel: 0444/955025 - vicenza@snadir.it

TRENTINO-ALTO ADIGE NUMERO VERDE: 800 820 754

TRENTO - BOLZANO: Via Roma, 57 - 38122 TRENTO (TN) - **TASTO 7** - trento-bolzano@snadir.it

UMBRIA NUMERO VERDE: 800 820 736

PERUGIA: Via Luigi Chiavellati, 9 - 06034 FOLIGNO (PG) - **TASTO 5**
 TERNI: **TASTO 6** - terni@snadir.it

Vuoi costituire la segreteria dello Snadir nella tua provincia? Telefona allo 0932 762374